

# «Mettete il clima nei vostri cannoni»

Collaborazione stretta tra aziende e governi. Crescita e ambiente non si possono dividere

**D**a sempre uno dei mantra dell'economia è il motto «business as usual». Avanti con gli affari, sempre e comunque. Non credo sia più il caso di dirlo nell'economia moderna, quando si parla di cambiamenti climatici.

Le aziende, a prescindere dai settori di appartenenza, non possono più ignorare quanto sta accadendo. Del resto, sono lontani i tempi in cui i temi ambientali erano visti semplicemente come dei costi. Oggi le aziende comprendono che essere sostenibili non è in antitesi con il generare profitto e che, anzi, rappresenta un vantaggio competitivo di lungo termine. Permette infatti di attrarre e fidelizzare investitori e clienti.

La chiave è la trasparenza:

sia da parte dell'azienda, che ha il compito di massimizzare il valore per gli azionisti, adottando una seria politica di apertura; sia da parte degli investitori, che hanno il compito di giudicare se le politiche ambientali adottate siano in linea con le strategie e le aspettative del mercato.

## Soluzioni concrete

In sintesi: una più efficace gestione dei rischi ambientali, combinata a una maggiore trasparenza nei risultati raggiunti, rende un'azienda più attraente per gli investitori. Come farlo? Occorre trovare soluzioni concrete, adottando modelli di sviluppo sostenibili che, insieme all'innovazione tecnologica, consentano di aprirsi a nuove opportunità di sviluppo.

Nel campo dell'energia, la risposta arriva dalle rinnovabili. Nell'ultimo decennio, grazie ai miglioramenti tecnologici, la loro capacità installata ha contribuito a fornire il 23% dell'elettricità a livello mondiale. Una dinamica ormai sganciata dal prezzo del petrolio. Le rinnovabili hanno il grande vantaggio di essere modulari, flessibili e più facilmente integrabili — grazie anche alle dimensioni contenute degli impianti — nei contesti socio ambientali più diversi. Per tutte queste ragioni, la produzione da rinnovabili è cruciale per garantire un mix energetico sicuro e sostenibile con importanti implicazioni in termini di riduzione dell'impatto ambientale, sicurezza energetica e accesso all'energia grazie a un modello

di generazione distribuita. La prospettiva è di arrivare al 2040 con un mondo in cui le rinnovabili contribuiscano a metà della generazione.

Per questo servono investimenti sulle reti attraverso una processo di digitalizzazione del network che renda il sistema di distribuzione sempre più intelligente e in grado di interagire con l'ambiente circostante. In altre parole, è iniziata l'era dell'«Internet of Things».

In questo contesto, la pietra miliare è stato il contatore intelligente che apre al consumatore un nuovo mondo di opportunità per consumare meno, fare efficienza, ridurre i costi e consentire un beneficio finale per l'ambiente.

Un'infrastruttura intelligente è anche la condizione essen-

ziale per lo sviluppo della mobilità elettrica: un settore ad altissimo potenziale, come dimostra l'incremento del 70% delle vendite nel 2015, con 1,3 milioni di auto elettriche su strada che, nel 2040, si stima diventeranno 150 milioni.

## Impegni

Tutto questo dimostra che un futuro a basse emissioni è fattibile e siamo già sulla buona strada. Così come è chiaro che si sta indebolendo la relazione tra crescita economica globale, domanda energetica ed emissioni.

Enel si è impegnata a ridurre del 25% le emissioni di CO2 entro il 2020 e di raggiungere la «carbon neutrality» entro il

2050. Per farlo investirà nei prossimi tre anni oltre 5 miliar-

di in fonti rinnovabili, facendo leva sulla ricerca e lo sviluppo di tecnologia innovativa e sostenibile e la riduzione della generazione convenzionale. In quest'ultimo contesto si inserisce il progetto Futur-E: in Italia sono state coinvolte nel progetto 23 centrali per circa 13 GW. Questo non significa che questi siti saranno abbandonati anzi, attraverso un progetto di economia circolare, coinvolgendo le comunità locali e gli stakeholder, stiamo individuando nuove soluzioni e opportunità per questi impianti. Questo è l'approccio per il futuro: generare un vantaggio di lungo termine per tutte le parti coinvolte.

I governi devono essere molto attenti nel definire le loro politiche climatiche. Nel breve

termine, le scelte che ignorano il problema possono anche sembrare vantaggiose economicamente, ma gli effetti di lungo termine saranno esiziali, sia in termini di competitività, sia in per quanto riguarda la stabilità sociale in un mondo purtroppo segnato dalle diseguaglianze.

Il cambiamento climatico sta già determinando una riduzione dell'acqua potabile, dei suoli fertili e sta incrementando la frequenza di eventi meteorologici disastrosi: basti pensare all'innalzamento del livello del mare che determina migrazioni forzate.

La mancanza di una strategia politica ambiziosa oggi, si tradurrà nelle necessità di una forte intervento pubblico domani perché il cambiamento climatico porta conseguenze economiche e sociali per tutti noi. E il mondo delle imprese ha la grande responsabilità di fornire soluzioni che rendano più semplice fare la cosa giusta.

\*Presidente Enel

© RIPRODUZIONE RISERVATA

